

174 *In litteris ser Thomæ Contareno bayli in Constantinopoli, diei ultimi Octobris 1521.*

Non voglio restar dir questo, che havendo trovato questo Excellentissimo Signor doi corpi sancti in Belgrado, et una figura di Nostra Dona facta per San Luca, li ha facti condur de qui. È una sancta veneranda heremita, et un' altra sancta, se dice esser stà regina; non si sa' el nome. Et facto intender al Patriarcha, andò fino a la exstremità de la terra *cum* tutta la chieresia, *cum* la croce et molti ceri accesi contra, et quella hanno conducto ne la chiesa del patriarchado, et tutti questi populi christiani vano *cum* gran divotione a visitation.

175<sup>1)</sup> *Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, data a Gedi, a dì 16, hore 2 di note.* Scrive dil suo venir de li, et monsignor di Lutrech era avanti et voleva tuor l' impresa di Parma, qual dal signor Federico di Bozolo era molto consigliada, prometendo recuperarla.

*Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, di 16, hore . . .* Come avisava una gran vittoria auta per nostri, zoè, quelli dil signor Janus di Campo Fregoso e il conte Alexandro Donado con li soi cavalli, hessendo andati la note fuora per ritrovar certi homeni d'arme spagnoli alozati in uno loco dito . . ., mia . . . de li, et cussi andati, li trovano che erano in leto et li svalizono da 130 homeni d'arme, tolendo li cavalli, arme et quello haveano, et ha conduti li in Crema; et si fosseno stà più numero nostri, che *solum* erano da cavalli . . . a la liziera, hariano svalizato 700 homeni d'arme spagnoli etc. Di Milano, certissimo sguizari erano partiti, restati li lanzinech et spagnoli etc.

Et lecta dita letera in Pregadi, al Colegio et Consejo parse fusse cosa importantissima, ch' è un romper le trieve con la Cesarea Maiestà quando che li nostri da Crema va a svalizar li soi homeni d'arme; et fo parlato di far provision subito; et prima fo comandà di questo grandissima credenza et sacramentà tutti dil Consejo. *Item*, retenute tutte le lettere particular acciò non se intendesse. *Tamen* per la terra zà di questo si havia inteso etc.

Et di questa tal nova fo sacramentà el Consejo nel venir zoso, a la porta, per li Avogadori, et comandà gran credenza.

Et per esser venuto uno patron di barcha di

Chioza venuto da Ravena, dil qual fo tolto la sua relatione, et dice, come a uno nostro corrier veniva di Roma con letere di l' Orator nostro esser stà tolte le letere da quel governador, et il corier, non havendo letere, era ritornato a Roma, *solum* haveva alcune particular non da conto, tra le qual fo trovato una scriveva di 7 uno bergamasco è li a Roma, a uno canonico di Bergamo, li avisava di quelle occorenzie, et li mandava uno epitaphio fato per papa Leone per . . ., la copia dil qual sarà scripto qui avanti. Et scrive, che si aspetava il reverendissimo Medici, e si dà 12 per 100 che 'l sarà Papa; 10 di questi cardinali, Flisco, Jacobazi, Grimani et Siena; 8 Santa Croce; Corner 3 et Cesarino uno etc.; *ut in litteris.*

Et da poi intrò Consejo di X con la Zonta e restò Pregadi suso, poi lo licentiò e restò pur ditto Consejo di X. Et fo scrulto a Crema non fusse mosso alcuna cossa di botin fato; et cussi in campo al provedador Griti, zoè dove el si trova.

*Copia di uno capitolo dil signor Janus Maria Fregoso, data in Crema, a dì 15 Dezebrijo, drizata a Luise di Maxuchi suo secretario.* Havereti inteso come questa note ho mandato parte di queste zente da cavallo et da piedi al governo dil conte Alexandro Donado e missier Rizino di Asola, apresso Milano 8 miglia, a svalizar 60 homeni d'arme di la compagnia dil signor Antonio di Leva, dove è tornati con cavalli 153 et molte arme et altre robe. Questo è stato per un principio; ma se de qua inanzi non atenderano a regular el suo alozar, a la fe' li homeni d'arme del signor Prospero li farò diventar fanti a piedi per carestia di tempo (*sic*).

*Copia di un capitolo di letere date a dì 15 a Varola Gisa, drizate a sier Zuan Francesco Griti qu. sier Hironimo.* Come, per avisi auti da Crema, che eri matina el conte Alexandro Donado con zereha cavalli 200, sapiando che 200 cavalli spagnoli erano alozati di là di Ada ad una villa nominata Turchazan, et Rizin di Asola con fanti 300 e alcuni homeni d'arme, con cavalli lizieri dil signor Janus e la compagnia dil ditto conte Alexandro, si partino a hore 3 di note caminando fino Ada con li fanti in gropa di cavalli, passono tutti el fiume et nel far dil giorno si vetero ne la dita villa, dove tutti quanto meglio potete s'aitò talmente, che preseno li sopraditi cavalli e molte robe e danaro. E svalizati essi spagnoli, erano il resto di le zente d'arme yspane in quelli contorni alozate, quale detero a l'arme, e li nostri visto non esser potenti, si aviorono verso Crema con il butino, e non volsero far alcun preson,

(1) La carta 174\* è bianca.